

Estratto da Frierich Nietzsche, *Il caso Wagner* in *Scritti su Wagner*, Adelphi Editore, collana Piccola Biblioteca 80, 1979, settima edizione Novembre 2007, Milano.

II CASO WAGNER LETTERA DA TORINO DEL MAGGIO 1888

*Ridendo dicere severum*¹...

1

Ho udito ieri - lo credereste? - per la ventesima volta il capolavoro di *Bizet*. Ancora una volta persistetti in un soave raccoglimento, ancora una volta non fuggii. Questa vittoria sulla mia impazienza mi sorprende. Come rende perfetti una tale opera! Nell'udirli si diventa noi stessi un «capolavoro». - E realmente, ogni volta che ascoltavo *Carmen*, mi sembrava di essere più filosofo, un miglior filosofo di quanto non fossi solito credere: ero diventato così longanimo, così felice, così indiano, così *sedentario*... Stare seduto cinque ore: prima tappa della santità! - Posso dire che l'orchestra di Bizet è quasi l'unica che ancora io sopporti? Quell'*altra* orchestra che oggi è alle stelle, quella wagneriana, brutale, artificiosa e «incolpevole» a un tempo, che parla in tal modo a tutti insieme i tre sensi dell'anima moderna - quanto mi è nociva questa orchestra wagneriana! La chiamo scirocco. Comincio a sudare in maniera fastidiosa. Il *mio* tempo buono se n'è andato.²

Questa musica invece mi sembra perfetta. Si avvicina leggera, morbida, con cortesia. È amabile, non fa *sudare*. «Il bene è leggero, tutto ciò che è divino corre con piedi delicati»: principio primo della mia estetica. Questa musica è malvagia, raffinata, fatalistica: malgrado ciò essa resta popolare - ha la raffinatezza di una razza, non quella di un individuo. È ricca. È precisa. Costruisce, organizza, porta a compimento: con ciò essa è in antitesi alla musica tentacolare, alla «melodia infinita».³ Si sono mai uditi sulle scene accenti tragici più dolorosi? E in che modo essi vengono raggiunti! Senza smorfie! Senza battere moneta falsa! Senza la *menzogna* del grande stile! - Infine, questa musica considera intelligente, persino come musicista, l'ascoltatore - anche in *questo* essa è il contrapposto di Wagner, il quale comunque possa essere giudicato sotto altri aspetti, fu in ogni caso il genio *più scortese* del mondo (Wagner si considera quasi come se - -, ripete così spesso una cosa, che si finisce per disperare e per crederci).

E ancora, io divento un uomo migliore, quando questo Bizet mi incoraggia. Anche un migliore uomo di musica, un migliore *ascoltatore*. È mai possibile prestare un ascolto migliore? - Io seppellisco le mie orecchie anche *sotto* questa musica, ne ascolto la causa. Mi sembra di viverne la nascita - tremo dinanzi ai pericoli che accompagnano qualsiasi rischiosa impresa, sono rapito dalle fortunate combinazioni di cui Bizet non ha colpa. - E cosa strana! in fondo non ci penso, o non *so* quanto ci pensi. Giacché pensieri del tutto diversi mi corrono intanto per testa... Si è mai notato che la musica *rende libero* lo spirito? mette ali al pensiero? e che si diventa tanto più filosofi quanto più si diventa musicisti? - Il grigio cielo dell'astrazione come solcato da lampi; abbastanza vivida la luce per tutta la filigrana delle cose; i grandi problemi stanno per essere afferrati; il mondo è come scrutato dall'alto di un monte. - Ho definito appunto il *pathos* filosofico. - E a mia insaputa mi cadono addosso *risposte*, una piccola grandine di ghiaccio e di saggezza, di problemi *risolti*...

Dove sono io? - Bizet mi rende fecondo. Ogni cosa buona mi rende fecondo. Io non ho alcun'altra gratitudine, non ho neppure alcun'altra *prova* per ciò che è buono.

¹ Cfr. Orazio, *Satire*, I, 1, 24: «Quamquam ridentem dicere verum quid vetat?»

² Nietzsche udì la *Carmen* per la prima volta il 27 novembre 1881 al teatro Politeama di Genova; cfr la sua lettera a Gast del 28 novembre dello stesso anno. Da allora egli non si stancò di andarla a vedere, ogni volta che se ne presentava l'occasione. Anche nel periodo in cui nacquero le prime annotazioni per *Il caso Wagner*, Nietzsche aveva più volte visto quell'opera, cioè a Torino al teatro Carignano. Sulle rappresentazioni al Carignano egli scriveva, il 20 aprile 1888, a Peter Gast: «Successo piramidale, tutto Torino armenizzato!» (queste parole sono scritte così da Nietzsche stesso - in italiano - nella sua lettera).

³ Termine wagneriano